

Il rispetto manca anche in Internet

Oggi c'è violenza nella realtà internazionale, c'è violenza di genere, da parte di maschi di tutte l'età, c'è violenza nei giochi della playstation, c'è aggressività e mancanza di rispetto nella politica, nel tifo, nei social network (siti internet o tecnologie che consentono agli utenti di condividere contenuti testuali, immagini, video e audio e di interagire tra loro).

E c'è mancanza di rispetto e violenza anche in internet!

I social hanno cambiato tutto. *L'umiliazione delle vittime, le immagini, le vanterie dei bulli sono uno scenario relativamente nuovo, che ha acquisito straordinaria importanza negli ultimi venti anni. I lividi passano ma i filmati restano e nuove frontiere di prevaricazione si sono affermate e consolidate.*

([Violenza giovanile: percezioni e alcuni dati](#))

È del **6 ottobre 2023** un articolo di **Alice Scialoja** su **La Repubblica** su dati recenti riguardanti il **cyberbullismo** ([Noi, il futuro](#), Lattes Editori).

In Italia, secondo i numeri della Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze del 2023 della Presidenza del consiglio dei ministri, il 47% degli studenti nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 19 anni ha dichiarato di aver subito episodi di cyberbullismo. Un dato in crescita rispetto al 31% del 2018. Per tutte le fasce d'età, la percentuale di ragazze che riferisce di aver subito episodi di molestie e violenze online è più alta rispetto a quella dei maschi, con un gap particolarmente elevato tra le quindicenni (+10,4% rispetto ai coetanei maschi) e le diciottenni (+7,1%). Numeri in linea con quelli dell'ultimo sondaggio dell'Osservatorio Indifesa tra quasi 3.500 adolescenti, di cui il 47,7% ha dichiarato di essere stato vittima di bullismo o cyberbullismo, con una percentuale che supera il 51% per le ragazze.

([Partite impari per le ragazze: la violenza di genere corre anche sul web. Sempre più forte](#))

Quasi 8 ragazzi su 10 hanno paura del web e il **cyberbullismo** è la **minaccia più temuta** dagli adolescenti quando sono online, lo afferma il **23%** tra loro, ma sono percepite come minacce anche il furto di identità (**18%**) e l'alienazione dalla vita reale (**18%**). Il **55%** tra i ragazzi ci dice che i propri genitori non controllano la loro attività online.

L'Italia sembra essere in ritardo sulla regolamentazione contro la violenza online e il rispetto delle regole. Ricordiamo, invece, che anche in internet i giovani non vanno lasciati soli, ma accompagnati ed educati al rispetto delle regole che permettono una buona convivenza civile. Quello della regolamentazione di Internet e delle reti sociali è un fronte su cui l'Italia non sembra muoversi molto, anche rispetto alla nuova regolamentazione europea.

([Osservatorio indifesa 2023: 1 adolescente su 2 vittima di bullismo o cyberbullismo](#))



Lattes

Dal **2014** la **Fondazione Terre des Hommes Italia**, in collaborazione con **OneDay** e **ScuolaZoo**, porta avanti l'**Osservatorio InDifesa**, uno strumento per ascoltare la voce di ragazzi/ragazze italiane su violenza di genere, discriminazioni, bullismo, cyberbullismo... *Dal suo avvio a oggi più di 64.000 ragazzi e ragazze di tutta Italia sono stati coinvolti tramite i canali social di OneDay e ScuolaZoo, per un totale di più di 10 milioni di contatti online in quello che rappresenta, a oggi, l'unico punto d'osservazione permanente su questi temi. Uno strumento fondamentale per orientare le politiche delle istituzioni e della comunità educante italiana.*

La Fondazione Terre des Hommes, che negli anni ha realizzato campagne di sensibilizzazione per la sicurezza dei minori online, anche a livello internazionale, lo scorso maggio ha presentato una **proposta di riforma legislativa** per rendere il web un ambiente più protetto.

In una conferenza a **Roma del 22 maggio 2022** sulla violenza online, **Federica Giannotta**, Responsabile Advocacy Terre des Hommes, afferma a tal proposito: *Il Digital Service Act emanato dall'Unione Europea ci conferma che sono maturi i tempi per avviare i passi necessari a rafforzare gli strumenti di tutela delle vittime e la conferenza di oggi ci ha dimostrato come sia fondamentale l'impegno e la collaborazione di tutte le parti coinvolte: le istituzioni parlamentari e governative, le forze di polizia e le autorità giudiziarie così come i social network.*

Proposte ascoltate dall'allora Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia **Elena Bonetti**, che aveva risposto così: *È importante ascoltare oggi le proposte di riforma normativa presentate da Terre des Hommes, che sono perfettamente in linea con le azioni del Governo che ha appena presentato il Piano Nazionale di Contrasto alla Pedofilia e Pedopornografia, inserito nel Piano Nazionale Infanzia.*

[\(Terre des Hommes presenta le proposte di riforma per la protezione dei minori dalla violenza online\)](#)

Si ricorda anche che **il MIUR, a gennaio del 2018, ha presentato il Sillabo ECD**, dedicato all'**Educazione civica digitale**, allo scopo di formare cittadini in grado di partecipare attivamente alla vita democratica attraverso l'uso consapevole delle nuove tecnologie, in quando tutti concordano nel ritenere la **competenza digitale una nuova competenza base**.

Certamente, per affrontare queste tematiche con il giusto approccio inter-istituzionale, sarebbe necessario un **impegno sinergico** che miri a una reale protezione di ragazze e ragazzi da parte di tutte le istituzioni, i social network e l'intera società civile.